



N. 31 del Registro delle deliberazioni

PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 04/12/2023

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024-2026. Adozione ex art. 1, comma 55, Legge 56/2014.

L'anno **duemilaventitré**, addì **quattro** del mese di **dicembre** alle ore **12:30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Nino Lombardi, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. del , ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
LOMBARDI NINO	Si		IANNACE NASCENZIO		Si
RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si		LAUDANNA ANTONELLO	Si	
BONAVITA RAFFAELE		Si	PANUNZIO UMBERTO	Si	
CIERVO ALFONSO	Si		CATAUDO CLAUDIO		Si
CAPUANO ANTONIO	Si		DE VIZIO NICOLA	Si	
DE LONGIS RAFFAELE	Si				

Presiede il Presidente della Provincia Nino Lombardi.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del SEGRETARIO GENERALE risultano presenti n. 8 componenti ed assenti n. 3 componenti.

La seduta è valida.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTA l'allegata proposta di deliberazione (Allegato A) concernente: "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) di cui all'art. 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 - Periodo 2024/2026 contenente: Piano Triennale Lavori Pubblici , programmazione del Fabbisogno del personale, Programma triennale acquisto forniture e servizi e Piano Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari DP 318 del 22.11.2023. Approvazione".

VISTA la legge 56/2014 art. 1 comma 55;

VISTO il D. lgs.vo 267/2000 e s.m.i.

VISTO il D. lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

VISTO il vigente Statuto Provinciale;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

VISTO il vigente Regolamento sull'Ordinamento dei Servizi e degli Uffici della Provincia di Benevento;

VISTA la deliberazione del Presidente della Provincia n. 318 del 22.11.2023,esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026, approvata con Verbale n. 71 del 21.11.2023 (prot. n. 28551 del 22.11.2023), allegata alla proposta di Deliberazione;

VISTA la nota prot. 29012 del 27.11.2023 con la quale è stato convocato questo Consiglio Provinciale chiamato ad approvare in prima lettura il Documento Unico di Programmazione (DUP)2024-2026;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica e quello di regolarità contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.vo 267/2000;

UDITA la Relazione dell'avv. Nicola Boccalone, Dirigente del Settore Amministrativo Finanziario, che, con il consenso del Presidente e del Consiglio Provinciale, affronta l'argomento in Oggetto iscritto al punto 5) dell'O.d.g: nonché gli argomenti successivi iscritti ai punti n. 6) e 7) dell'Odg odierno di sua competenza;

UDITI gli interventi dei Consiglieri provinciali Ruggiero e Capuano e le conclusioni tenute dal Presidente della Provincia Lombardi come risulta dal resoconto verbale Allegato B);

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO:

- **FAVOREVOLI: N. 6**
- **ASTENUTI: N. 2 (De Longis e Ruggiero)**

Su n. 8 presenti (Presidente e n. 6 Consiglieri) su n. 6 votanti e n. 2 astenuti (n. 3 assenti Consiglieri Bonavita, Cataudo, Iannace)

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo:

- 1) **DIAPPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione che forma parte integrante e sostanziale del

presente deliberato (**Allegato A**), come risulta dal resoconto stenografico (**Allegato B**).

- 2) **DI ADOTTARE** ex art. 1 comma 55 e ai sensi dell'art. 170, comma 1, D. Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2024/2026 che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) **DI RIMETTERE** il presente atto, alla competenza dell'Assemblea dei Sindaci, per rendere il rituale parere, propedeutico alla definitiva approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2024/2026, come espressamente procedimentalizzato all'art. 1 comma 55, Legge 56/2014.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

STANTE l'urgenza a provvedere;

CON VOTAZIONE RESA PER ALZATA DI MANO:

- **FAVOREVOLI: N. 6**
- **ASTENUTI: N. 2 (De Longis e Ruggiero)**

Su n. 8 presenti (Presidente e n. 6 Consiglieri) su n. 6 votanti e n. 2 astenuti (n. 3 assenti Consiglieri Bonavita, Cataudo, Iannace)

DELIBERA

DI DICHIARARE la deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.134, 4° comma del D.Lgs 267/2000.

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 4 DICEMBRE 2023
Aula consiliare – Rocca dei Rettori

Presidente Nino LOMBARDI - *Presidente Provincia di Benevento*

Punto 5 all'O.d.G.: "DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) DI CUI ALL'ART. 170, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000 – PERIODO 2024/2026 E RELATIVI ALLEGATI PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI, PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE, PROGRAMMA TRIENNALE ACQUISTO FORNITURE E SERVIZI E IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – DP 318 DEL 22.11.2023 – APPROVAZIONE"; passo la parola al dottore Boccalone, confermando che è già intervenuto il parere dei Revisori.

Dott. Nicola BOCCALONE – *Dirigente Settore Amministrativo Finanziario*

Se posso, Presidente, dato che successivamente abbiamo altri due punti che sono diciamo connessi per certi versi al DUP -mi riferisco al canone unico e all'ASEA- se ritiene il Consiglio io potrei fare un'unica illustrazione in modo tale da poter fare sintesi...

Presidente Nino LOMBARDI

Allora il dottor Boccalone ci illustra il DUP, il Regolamento per l'applicazione del canone unico e ASEA Piano - programma 2004/26 e noi li approviamo singolarmente. Bene,

Dott. Nicola BOCCALONE

Cerco di essere quanto più sintetico possibile, anche perché sono materie che i consiglieri conoscono bene in una dimensione di rappresentanti di Enti locali. Il DUP ha come particolarità d'inserirsi in un solco normativo tracciato di recente con Decreto ministeriale del 25 luglio 2023 che ha introdotto il concetto di "bilancio tecnico": bilancio tecnico significa che questo è un percorso che dovrà concludersi con l'approvazione del Bilancio preventivo 2024-26 entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Siamo sulla buona strada, nel senso che sono stati non solo predisposti questi atti, ma anche quello consequenziale del bilancio e gli atti connessi e collegati per arrivare all'appuntamento del 31.12. Il DUP ha tra i suoi allegati come parte integrante del Documento il Programma triennale lavori pubblici, il Programma triennale forniture beni e servizi, il Programma fabbisogno del personale e il Piano delle alienazioni. Per questa impalcatura diciamo di atti e di previsioni, che chiaramente raccolgono quello che è stato l'incipit politico -e quindi non solo quello, ma ovviamente nel quadro normativo che regola l'intera materia-si è avuto il parere

del Collegio dei revisori che hanno avuto modo di valutare la legittimità e la fondatezza della proposta.

Per quanto riguarda il Piano triennale, hanno avuto modo di verificare che è stato redatto conformemente alle indicazioni degli schemi di bilancio previsti dal decreto ministeriale; che il fabbisogno del personale rispetto i limiti della capacità istituzionale e ne rispetta i limiti di spesa; che il Piano triennale fornitura di beni e servizi e il Piano delle alienazioni sono conformi alla impostazione del Documento unico di programmazioni. Quindi su questi è stato tratteggiato il parere dei Revisori dei conti che abilita la trattazione di questo punto, perché accompagna un parere "favorevole". Il Documento: il Documento ha come primo riferimento il rispetto della finanza pubblica finanza, che significa concorrere da parte delle Province – quindi anche quella di Benevento- con un accantonamento di oltre 4 milioni e 100mila euro da recuperare attraverso l'utilizzo dinamico delle entrate, di cui al Titolo I°. Nel senso che i 4.150.000 euro, diciamo la somma che si chiede di concorrere al fabbisogno generale della finanza pubblica, rappresenta appunto la differenza tra il contributo in conto corrente previsto di 16.870.000 rispetto ai 21milioni e 20mila euro che è il contributo che bisogna riconoscere al sistema a livello nazionale. Le entrate: soddisfatto quindi questo primo obbligo, credo sia utile sottolineare che l'intero sistema di impalcatura economico-finanziaria ha come impostazione di *base il mantenimento della pressione fiscale rispetto agli altri anni.*

Il Titolo I delle entrate prevede un accertamento di somme 2024 di 19milioni 470, con un minimo incremento rispetto a quanto previsto ed accertato nel 2023; di RC sono previste 9.730.000; di Ipt 6milioni e 730 e di TEFA 3 milioni. Soprattutto quanto riguarda la Tefa e le altre previsioni di altre imposte e tasse, sono confermate le aliquote degli anni precedenti. Per quanto riguarda invece il Titolo II abbiamo una previsione di introito di 21milioni 150mila e chiaramente la maggior parte rappresentata dei trasferimenti dello Stato ordinari per 16.900.000, oltre a trasferimenti della Regione Campania per quanto riguarda la gestione dei musei e biblioteche e 1milione e 600mila per quanto riguarda la forestazione. Titolo III: 2milioni e 660mila riguarda il "canone unico", di cui parleremo nel punto successivo, i fitti e anche... sul canone unico? Diciamo che la previsione è contenuta: siamo sui 500mila euro, però chiaramente è una previsione che tiene conto dei principi della prudenza: potrebbe essere pure molto di più, però è una previsione di estrema prudenza in relazione ad un lavoro che dovrà partire con competenza 2024 ma che chiaramente riguarderà poi gli anni precedenti, quelli relativi all'applicazione del canone imposta pubblicità sicuramente dovranno essere soggetti all'accertamento. Per quanto riguarda invece i primi tre titoli delle entrate sapete benissimo che servono, come dire, concorrono a mantenere in equilibrio la spesa corrente e la spesa per rimborso dei mutui: il titolo primo ha un valore complessivo

di 42milioni di euro (trancio ovviamente le cifre finali per evitare di appesantire questa emorragia di dati, di numeri e di cifre) che vede come trasferimenti a sistema della finanza pubblica per 21milioni e 200mila; ci sono poi spese personale 6milioni e 640mila; interessi per 1milione e 446mila; spese generali per 1milione e 6; poi manutenzione strade 900mila (questa spesa corrente ovviamente); poi ci sono 800mila euro per l'edilizia pubblica e beni culturali per 1milione e 600mila. Questa diciamo è la parte più sostanziosa e significativa della spesa Titolo I. Titolo II: abbiamo una previsione per quanto riguarda il 2001-24 di 109milioni, di cui 65mila trovano una stretta correlazione con le entrate vincolate; e anche qui nelle impostazioni si è tenuto conto di una serie di indicatori, che sono tutti in miglioramento: indicatore dell'autonomia finanziaria, indicatore della pressione finanziaria, indicatore dell'autonomia impositiva, indicatore dell'autonomia tariffaria. Così come sono anche da registrare gli interventi erariali che sono in diminuzione: passa dall'82 al 65% e la dipendenza erariale dal 46 al 40. E questo conferma l'impostazione, cioè quella di avviare un'azione di accertamento e di recupero quanto riguarda l'applicazione del canone unico. Titolo II, invece, le uscite: ripeto prevede la contrapposta al Titolo IV elenca 109milioni, di cui di buona parte... ci sono anche i 33 milioni di PNRR per quanto riguarda la gestione interventi edilizia scolastica e ci sono circa 50 milioni per quanto riguarda la viabilità, che tengono conto dei grandi assi di penetrazione che in questo momento soffrono per le vicende del relativo contenzioso; e 1milione e 600mila per attività culturali. Per quanto riguarda invece gli allegati –e mi avvio alla conclusione di questo punto- abbiamo il Piano triennale alienazioni che è suddiviso tra beni da cedere in modo gratuito e quelli dove procedere diciamo sottoforma di alienazione. Quelli da cedere in modo gratuito sono più che altro le sedi del CPI, Centro provinciale per l'impiego, quelli che sono a Benevento e a San Bartolomeo in Galdo, la Regione ci chiede la cessione non avendo più la relativa funzione, costruiti con finanza pubblica; per quanto riguarda invece i beni da mettere in vendita, c'è il BIOS per il quale si avvierà una procedura per tentare di... visto che non c'è, manca la funzione sport, che all'epoca legittimò l'intervento: su questo sarà avviata una procedura nel tentativo di cederli. Nel Piano triennale lavori pubblici, come avevamo detto ci sono 2024 e 2026: per il 2024 sono 53milioni sostanzialmente, quelli legati a entrate vincolate; 12milioni di altro, nel senso di altre forme di finanziamento, che dovranno essere poi ricercate. Chiaramente, come dicevo in premessa questo è un bilancio tecnico, viene riportato -per certi versi- nell'anno 2025 ciò che era previsto 2024; e quindi abbiamo un accumulo di previsione, con previsioni che sono per la maggior parte relative a progettualità che dovranno trovare ancora finanza per poter passare alla loro attuazione. La finanza 2024, legata alla finanza 2025 per quanto riguarda le fonti di finanziamento con entrate vincolate, sono tecnicamente individuate in una

serie di Decreto ministeriali: il 49, il 123; ci sono poi le due delibere CIPE che sono connesse alle fonti di finanziamento del tutto distinte; poi ci sono i DM 125 e 94 che riguarda i ponti e altre forme d'intervento. Per quanto riguarda invece il Piano triennale acquisizione beni servizi ha un valore di 3milioni e 300mila e, di questi, 3milioni sono gli stanziamenti di bilancio riferiti ovviamente alle utenze gas, energia elettrica, telefonia, pellet, assicurazioni, cioè tutto ciò di cui ha bisogno l'Ente da terzi per la sua gestione; mentre il fabbisogno del personale, soddisfatti i limiti di spesa che sono per il 2024 il 19,10%, calcolato secondo uno schema che è partito dal 2019 e terminerà il 2024, in 6milioni 426mila; la previsione complessiva è oggi 6milioni 414mila, al di sotto del limite massimo di 19,10%: siamo nel limite del 18,75%. Si prevedono una serie di assunzioni, che sono anche compensative a dismissioni, pensionamenti; chiaramente la previsione è legata a questo schema che dovrebbe terminare i propri effetti con specifico riferimento all'anno 2024 (perché con la prossima Finanziaria, il prossimo Documento di programmazione potrebbe cambiare proprio "lo schema", in quanto tutto è vissuto in funzione delle 'funzioni' che verranno attribuite eventualmente alle Province). Per quanto riguarda invece la parte strategica, credo che il Presidente su questo vorrà intervenire, io mi limito soltanto ad evidenziare che sono tratteggiati quelli che sono gli "obiettivi strategici", che sicuramente saranno illustrati dal punto di vista politico, ma che tutto quello che verrà poi eventualmente tratteggiato con profilo politico trova pieno riscontro, compatibilità e sostenibilità economico-finanziaria nella impalcatura del DUP che abbiamo definito; chiaramente dal DUP è venuto fuori lo schema di bilancio che è stato già trasmesso ai Consiglieri ed è già assistito dal parere ripeto "favorevole" dei Revisori dei conti, come filiazioni di atti dal DUP al Bilancio.

Per quanto riguarda invece il Regolamento del Cup, cioè del Canone unico patrimoniale, è uno schema di regolamento che sostanzialmente segna il passaggio da un sistema impositivo che era connesso alla TOSAP e all'imposta pubblicità, queste due tasse e imposte sostanzialmente vanno a confluire in questo "canone unico" che assume una forma da previsione di gestione tributaria nell'alveo, invece, di quella patrimoniale. Anche qui ci sono pareri favorevoli dei Revisori dei conti nell'impalcatura del Regolamento che è stato definito; sostanzialmente l'oggetto della tassazione è l'occupazione e l'utilizzo di spazi pubblici. All'articolo 30 del regolamento, mi permetto di segnalare, sono elencate tutte le esenzioni e le agevolazioni previste in occasione dell'applicazione del canone, come l'occupazione effettuata dallo Stato, occupazione occasionale non superiore a quella stabilita..., occupazione impianti e servizi pubblici, occupazione di condutture idriche utilizzate per attività agricola (c'è questa sottolineatura, questo riconoscimento per l'attività agricola), i passi carrabili destinati a soggetti portatori di handicap, gli accessi pedonali, gli accessi ai fondi agricoli, gli accessi a raso. Su questo è stato fatto

un Regolamento... e di questo devo ringraziare chi ci ha lavorato, la parte tecnica, per questa presentazione del Regolamento e che si intende (al fine di prevenire anche ipotesi di contenzioso e di interpretazioni magari non conformi al dettato normativo) che si intende necessaria per gli accessi non a raso; il sistema di determinazione anche del canone da pagare; e ovviamente è anche previsto l'iter da seguire per il rilascio della concessione. Il sistema tariffario, è un sistema tariffario impostato ed articolato sul minimo, sul sull'importo base che è 30 euro per lineare in caso di passo carrabile e suddiviso poi in tre categorie (anche queste sono state allegare agli atti): le categorie delle strade dove si passa per la prima categoria di 30 euro, alla seconda categoria 25 euro alla terza categoria 20 euro metro lineare. È stato fatto poi un'ulteriore suddivisione all'interno del sistema tariffario, per cui quando c'è un unico fabbricato questi 20 metri lineari diventano 10 perché si riduce allo 0,5 al 50%; chiaramente, invece, situazione inversa, diversamente proporzionale quando i fabbricati, le unità abitative passano da 1 a 5 o oltre 5. Quindi parliamo di somme sicuramente modeste, con un'applicazione del sistema tariffario sicuramente contenuta nei limiti della previsione normativa. Questo diciamo e per ciò che concerne il Regolamento.

Per quanto riguarda l'ASEA, il 6° punto, l'ASEA ha presentato il suo budget che ripercorre, sostanzialmente, quello che ha fatto finora, quindi l'attività svolta dall'Azienda speciale; nell'interlocuzione, ci tengo a sottolineare -Presidente- che l'ASEA non entra nel 175, cioè il Testo Unico delle partecipate perché non è una società, ma poteva entrare invece nella competenza del 201, cioè il decreto per la gestione dei servizi pubblici. Dopo vari approfondimenti si è arrivati alla conclusione che, non entrando oggettivamente in quell'alveo normativo, l'attività può continuare senza dover -come dire- doversi esprimere in modo particolareggiato nella sussistenza dei requisiti per l'affidamento *in house* all'ASEA del servizio perché sostanzialmente esce fuori dall'impianto normativo 201 -dove rientra, invece, in maniera chiara la SAMTE perché svolge un servizio che, oggettivamente, una rilevanza economica. Per l'ASEA abbiamo avuto modo di rilevare che la sua attività "non rientra" in quel concetto di rilevanza economica e neanche nel 175 perché non è una società, per cui l'affidamento continua in maniera abbastanza tranquilla e senza, ripeto, dover verificare la sussistenza dei requisiti. Il budget trova piena compatibilità nel DUP e anche ovviamente nel Bilancio e mantiene uno standard di impegno, da parte dell'Ente Provincia e della stessa ASEA, perché il bilancio complessivo di circa 900mila euro sono, per la metà più o meno d'interesse dell'ASEA per recuperare i contributi nella sua attività di verifica delle cosiddette caldaie e altri 450.000 per l'attività di mantenimento dell'invaso sono costantemente assicurate dalla Provincia per questo periodo -diciamo così- di transitorietà visto che ci sono diversi interessi, non insignificanti, che attengono al

futuro dell'invaso e quindi della ASEA. Chiaramente anche il budget è assistito da parere "positivo" del Revisore dell'ASEA che ha peraltro firmato, ripeto, anche la nota per quanto riguarda proprio le attività del decreto 201 del 2022 alla stessa ASEA, perché non si rivela la rilevanza economica. Io avrei finito, Presidente, come parte tecnica.

Presidente Nino LOMBARDI

Ci sono interventi? Prego consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Dato che l'avvocato Boccalone ha trattato tre temi, volevo puntualizzare alcune questioni. In merito al "canone unico" quando si evidenzia la necessità di accertamento dei passati anni (la situazione la conosciamo tutti ormai, sono più anni che la questione viene affrontata in Consiglio e più anni che andiamo ad una verifica prudente, sempre, degli impegni) è comprendere se gli eventuali "accertamenti" che si dovrebbero fare su questo canone, che diciamo ingloba la vecchia TOSAP e la vecchia Tassa sulla pubblicità, è un accertamento su quello che noi abbiamo censito o è un accertamento su quello che dovremmo censire. Perché che noi andiamo semplicemente ad accertare chi è già censito e non ha pagato, è una cosa; se dovessimo fare un'operazione diciamo diversa, è quella di censire chi realmente poi occupa gli spazi diciamo di competenza provinciale. E questo, mi preme solo sottolineare ed evidenziare, potremmo iniziare anche a pensare (ma questo è la prossima legislatura visto che siamo a scadenza ormai fra venti giorni) a società che sul territorio andrebbero a verificare le reali occupazioni e quindi dar vita ad un "ruolo veritiero" che non è fatto soltanto degli accertamenti di chi teniamo censito. La seconda puntualizzazione sul canone unico, è quella che invece sta vedendo protagonista la Provincia di Foggia da diversi anni: l'occupazione delle sedi stradali per quanto riguarda gli elettrodotti degli impianti eolici o fotovoltaici, diciamo delle rinnovabili. Questa Provincia si è caratterizzata per anni come una Provincia che diciamo "è stata ostile" a questi impianti, ma era un'ostilità soltanto di facciata e di propaganda, considerato che poi c'erano i reali danni, che erano quelli economici che queste società nel loro modo di agire portano anche al nostro Bilancio. Tanto è vero che, come tutti sanno, queste società oggi -ed è motivo di contenzioso della Provincia di Foggia- a prescindere dalla lunghezza dei cavidotti "pagano 800 euro"; cioè: per una bancarella o per un passo carrabile, noi incassiamo di più rispetto a chilometri e chilometri di cavidotti!

La provincia di Foggia, da questo punto di vista, è andata in contenzioso in 1° grado, è andata in contenzioso in 2° grado e adesso sono in Cassazione perché reputano che questo ragionamento del Ministero (perché poi si regge tutto su una circolare del Ministero: anche il Comune di Foiano è in contenzioso al TAR e al

Tribunale avendo fatto gli accertamenti, e quindi si sono opposti) questa architettura che si basa semplicemente su un "parere" del Ministero dell'economia di qualche anno fa praticamente *assimila gli elettrodotti dei parchi eolici alla stessa misura degli elettrodotti di distribuzione dell'Enel quando non ci sono degli utenti*: quindi, quando non c'è un utente, il canone minimo che deve pagare ENEL è di 800 euro, il canone minimo che va pagato da un impianto eolico per il cavidotto, che occupa chilometri e chilometri di viabilità provinciale in questo caso, prende lo stesso costo di 800 euro. Noi ci siamo opposti perché abbiamo applicato i 7,00 € che la riduzione del 25% eccetera. Però c'è un grande tema delle occupazioni diciamo di diversi chilometri della viabilità provinciale, che non possono essere ridotti dopo l'approvazione del canone unico al fatto che queste società vadano a pagare semplicemente 800 euro a prescindere dalla lunghezza, perché dicono che "il cavidotto è un elemento strumentale alla messa in funzione". C'è tutto un contenzioso, ripeto la Provincia di Foggia è più avanti rispetto a noi perché sono adesso in Cassazione dopo aver vinto in 1° grado -il TAR Puglia aveva riconosciuto circa 30 milioni di euro; hanno poi perso in Consiglio di Stato, proprio supportati da questo parere del Ministero dell'economia che assimila questi cavidotti allo stesso modo della distribuzione dell'ENEL, adesso sono in Cassazione. Quindi io su questa vicenda darei due inviti: il primo, di poter dare a delle società specializzate, nel dico del recupero in questo caso del censimento di tutti gli accessi e occupazioni che la Provincia ha e che purtroppo non sono evidenti; e poi, dall'attuazione del canone unico, iniziare a riflettere su quale sia per gli elettrodotti (perché sono tantissimi specie nella nostra zona, ma anche nel Beneventano per gli impianti fotovoltaici) un censimento delle occupazioni di queste infrastrutture sulla viabilità provinciale. Perché ripeto, parliamo di società che hanno fatturato tantissimo, giustamente e legittimamente, però che poi ad un Ente debbano dare 800,00 € per chilometri di cavidotti mi sembra il contrario, insomma, di quello che potrebbe in realtà essere.

Concludo sull'ASEA, anche questa materia che vedrà impegnato il prossimo Consiglio, noi continuiamo a pagare circa 450.000,00 euro per la gestione della diga di Campolattaro ma vorremmo iniziare a capire, in questa logica di appalti, cessione, concessioni e tutto quello che verrà dopo, qual è il ruolo della Provincia, non come Gestore, ma come aver anticipato per anni questi fondi. Cioè: il Gestore di quest'acqua -chi sarà un domani- dovrà tenere in considerazione nella propria tariffa che c'è stato un Ente che ha mantenuto questa struttura in funzione per diversi anni. È possibile che, alla gestione, parte "il punto zero" e cioè: *Oggi c'è un nuovo gestore, che venderà l'acqua ad un altro gestore...* perché poi non si capisce quest'acqua se sarà una grande derivazione, però un giorno quest'acqua dovrà essere utilizzata da qualcuno; e quando quest'acqua verrà utilizzata, ceduta e

venduta da qualcuno: qual è il ruolo della Provincia di Benevento nel cercare di recuperare parte dei fondi che sono stati investiti in anni? Insomma, qua parliamo di vent'anni ormai che la Provincia di Benevento... se facciamo un calcolo, parliamo di circa 10milioni di euro che abbiamo tirato fuori in tutti questi anni. Ma allora, scusate: 10milioni di euro per gestire un qualcosa di cui ci guadagnerà qualcun altro? Penso che sia anche legittimo chiedere... dice: *Va beh, quando avremo fatto tutta l'architettura di questa storia* ma la Provincia, per aver subito questo costo enorme negli anni, cosa ricava? Come per aver subito il costo nella gestione delle discariche, la stessa cosa: cioè noi come Provincia stiamo soltanto pagando (anticipando quando qualcuno dirà...) stiamo solo pagando per spese che di cui beneficeranno gli altri, perché nei rifiuti niente è andato in tariffa per le altre Province; per l'acqua, non si sa se andrà in tariffa tutto quello che abbiamo speso per cui la nostra è stata una Provincia che ha dato, fondamentale. Presidente, posto che tu ci sarai sicuramente, ma il prossimo Consiglio questi temi dovranno iniziare ad essere all'ordine del giorno perché sono temi anche di responsabilità economica; cioè: chi non fa l'accertamento per un passo carrabile, chi ne risponde? Chi non fa una verifica di quanto legittimamente qualcuno debba pagare, chi ne risponde? Di questi fondi, che la Provincia ha anticipato, chi ne risponderà? Sono anche temi importanti di responsabilità, che noi dobbiamo credo iniziare a mettere sulla lente della discussione politica. Grazie.

Presidente Nino LOMBARDI

Ci sono altri interventi?

Dott. Nicola BOCCALONE

Brevemente, solo su un aspetto tecnico. Il consigliere ha fatto riferimento ad una attività sul pregresso. Richiamo l'articolo 34 del Regolamento dove viene espressamente previsto: "Il servizio riscossione della tassa per l'occupazione può essere gestito come previsto dall'articolo 52 del D.lgs 446/97" appunto che è il decreto che individua, richiama gli altri Gestori e le Società; è quindi previsto quello che evidenziava nell'Art. 34 del Regolamento la possibilità di potersi avvalere di un supporto tecnico, non solo per fare quel servizio ma appunto una banca dati, e quindi avere una fotografia del quadro impositivo. Per quanto riguarda invece gli 800 euro, è scritto in grassetto anche qui nell'articolo 26 in modo chiaro: "In ogni caso, l'ammontare del canone dovuto a ciascun Ente" -qua parliamo per condutture cavi e impianti in genere effettuati da Società di servizi- "non può essere inferiore a 800 euro" -la norma dice non può essere inferiore, così è scritto nel Regolamento. E non "non può essere superiore": abbiamo scritto che *non può essere inferiore*. Cioè è chiaro che tutta la dinamica del rapporto impositivo, o del rapporto credito-debito, c'è anche la capacità di provare le occupazioni. Molto spesso -io ho seguito il

contenzioso e lo stiamo seguendo, anche perché il canone unico è nato da poco la ma Tosap ha una sua storia come l'imposta pubblicità e quindi ha sviluppato contenzioso di questo tipo; però la vicenda nasce dalla capacità di poter argomentare e provare le occupazioni, cioè la capacità di "quantificare le occupazioni", che spesso sono o dovrebbero essere connesse ad un pacchetto di autorizzazioni che spesso gli Enti dimenticano o hanno dimenticato mentre le società no: loro spesso dimenticano perché amano... a volte la loro memoria funziona come *le luci psichedeliche: non sempre sono presenti*; invece gli Enti a volte fanno fatica a ricostruire diciamo il percorso autorizzatorio e quindi la quantificazione del tipo di occupazione e la linearità dell'occupazione. Il problema, quindi, nasce dall'onere di provare il livello, modalità e tempo di occupazione nel contenzioso al quale faceva riferimento, che è in evoluzione anche perché parliamo – ripeto- di un'imposta *giovane*, nel senso che ha pochi riferimenti giurisprudenziali.

Quindi sicuramente per questi due punti ci tenevo a sottolineare, Presidente, che il regolamento ha raccolto queste due indicazioni con precisi riferimenti normativi; e sugli 800 euro sicuramente quello è "il minimo dovuto" e non il massimo dovuto. Noi l'abbiamo previsto nel Regolamento, però devi provarlo ed è difficile ricostruire la storia.

Presidente Nino LOMBARDI

Consigliere Capuano.

Cons. Antonio CAPUANO

Grazie Presidente. Io nell'annunciare chiaramente il "voto positivo" sui punti illustrati dal dottore Boccalone, voglio precisare che sono d'accordo con il consigliere Ruggiero e, per la verità, rilancio allo stesso modo -visto che il Presidente sarà sicuramente in carica per altri due anni- di far sì che questa cosa vada fatta con forza: andare cioè a ricercare, con una società terza specializzata, tutti coloro che dovrebbero pagare questa famosa ex TOSAP; perché da questa situazione sicuramente la Provincia potrebbe ricavare un utile notevole. Sulla questione poi dei cavidotti e quant'altro, il minimo è 800 euro e sicuramente pagheranno tutti gli 800 euro; quindi nel momento in cui ci dovesse essere una sentenza che va in questa direzione, dovremmo essere pronti affinché anche la Provincia di Benevento, visto che diamo la possibilità a queste società di riutilizzare gran parte delle strade provinciali, debba risarcire l'Ente in qualche modo: non me ne voglia il collega Ruggiero, ma ci troviamo sicuramente sulla stessa lunghezza d'onda per un bene alla Istituzione, non certo alle parti politiche. Grazie.

Presidente Nino LOMBARDI

Certo di esprimere, in sintesi, ciò che è stato scritto nel Documento unico di programmazione precisando che le uniche competenze lasciate alle Province, dopo il tentativo di far tramontare questo livello istituzionale -in maniera anche povera- hanno lasciato a noi le competenze della viabilità e dell'edilizia scolastica: poco altro rispetto a quelle che sono rappresentate dalla vocazione, la tradizione di un territorio, di un'area interna e che ci hanno visto quasi estrometterci, se non del tutto, della cultura, dal turismo, dall'agricoltura che rappresentano un po' lo sviluppo o la crescita del nostro territorio. La cultura la conserviamo per una convenzione con la Regione Campania, che neanche più la competenza della Provincia: per descrivere un po' quello che è il lavoro che fa questo livello istituzionale, che continua a sostenere che "è quello più immediato ai Comuni" e forse, la vera programmazione, la dovrebbe fare la Provincia insieme i Sindaci perché vivono il territorio, incrociano sofferenze, meglio sanno comprendere e percepire le potenzialità. Non è una premessa filosofica, rispetto a quella che è spesso la considerazione di tanti accademici nazionale, non ultimi pure voglio dire di carattere provinciale: è sicuramente meglio arrivare ad una elezione diretta, ma un'elezione diretta che principalmente individuerebbe tra le competenze della Provincia le "funzioni". Ed ecco come sono state consegnate, al ruolo politico le Province, allontanando le competenze sono state svuotate di risorse finanziarie, di risorse umane, di risorse strumentali. E poi noi dovremmo rispondere, da un punto di vista politico. E il tentativo, questa accelerazione che sembrasse quasi arrivare ad un'elezione per il Santo Natale, noi ci troviamo ancora ad oggi nell'interpretazione dell'UPI nazionale: cerchiamo di indire elezioni subito dopo la scadenza dei Consigli provinciali, così come abbiamo fatto e si arriva voglio dire a che cosa? A dover di nuovo parlare di programmazione, a dover parlare ancora di un bilancio... ringrazio per l'augurio il consigliere Capuano, ma non sappiamo neanche la vita del Presidente se è primaverile, estive o ancora vivrà non so con cosa, con chi; non conta tanto, secondo me, quella che è la composizione ma quella che è veramente l'attenzione nei confronti delle Province. Però noi non ci siamo mai sottratti a quelli che sono i ruoli e le responsabilità, devo dire che nonostante la sofferenza delle risorse umane, che pur si è lavorato per far sì che si arrivasse -attraverso delle procedure- a rafforzare quelli che sono i Settori di competenza, perché noi possiamo anche affaticarci a fare atti d'indirizzo e atti di programmazione, ma se gli stessi non vengono poi convertiti in atti gestionali, mai nessuno potrebbe percepire una ricaduta sul territorio.

E devo dire che per quanto riguarda le competenze più specifiche della edilizia scolastica -ed io mi compiaccio, mi congratulo e ringrazio la struttura nella sua interezza del PNRR che è fatta quasi di tutti i Dirigenti- non c'è stata voglio dire una sola Azione, sui singoli istituti di scuola superiore, che è stata vanificata; forse una

ultima, del Convitto, perché mancava il parere delle Sovrintendenze: anche in questo vorremmo che gli Enti di incidenza fossero puntuali affinché non si vanificassero fondi, ci auguriamo di recuperare anche quest'ultima. E in quella data "spartiacque" del 30 di novembre, tutti gli affidamenti sono stati consegnati anche per poter far cosa? Rendere accoglienti e decorosi gli istituti superiori che sono di nostra competenza: e ne contiamo quasi dieci, quasi la totalità di quelle che sono state segnalate come priorità. E questo credo che è stato un grande, grande risultato per la Provincia di Benevento. Come non ultime le grandi opere -lo diceva anche il consigliere Ruggiero in qualche sua dichiarazione- abbiamo recuperato tre grandi interventi -la fondovalle Isclero, la fondovalle Vitulanese e la Fortorina- che stavano per essere quasi convertiti in fondi per i trasporti, abbiamo avuto diciamo qualche incidente con delle Associazioni e che devo dire che prendo atto che ultimamente c'è stato anche un atto di "rinuncia" alla costituzione che consente una pronta realizzazione e consegna di queste opere. Poi noi parliamo che le principali difficoltà del nostro territorio e delle nostre Valli sono la mancanza di mobilità, la mancanza di arterie principali, ne abbiamo incrociato la opportunità e anche in questo non sempre si riesce a cogliere quella che è la voce corale; però devo dire che ormai siamo nella dirittura d'arrivo per realizzare queste opere nelle principali Valli, che poi dovrebbero -in maniera anche marcata- allontanare ormai quel problema strutturale che è il dimensionamento, quello che è anche lo spopolamento e la desertificazione, però non è che tocca solamente le aree interne ma ormai è diventato un modello culturale: anche le aree metropolitane perdono residenti, anche la Dorsale appenninica quindi necessita più di azioni politiche di governo affinché possa ristrutturarsi più il valore della famiglia, più il valore voglio dire della speranza anche in quelli che sono un po' gli investimenti. E non sono secondarie anche le seconde due grandi arterie che abbiamo presentato: una Bocca della Selva che va verso Pontelandolfo, che interessa le aree pedemontane di Pietraroja, di Cusano Mutri, Cerreto Sannita e Guardia Sanframondi; quella dall'ASI che va verso il pre Fortore e, non seconda, quella -e mi rivolgo al sindaco di San Giorgio la Molarina- finalmente che quella 90 bis che incrocia da San Giorgio la cosiddetta Valle del Tammara, che pure è stata sbloccata dalla Regione Campania e non è secondaria l'attenzione con tutte quelle che sono le azioni -e ministeriali e regionali- dove noi possiamo intervenire per la viabilità provinciale.

Come non è secondaria la rete museale, la cultura, che rappresenta credo il patrimonio principale della Provincia di Benevento. Poc'anzi abbiamo fatto una conferenza stampa, Vi anticipo che l'11 ci sarà l'inizio di questo 150° del Museo del Sannio anche nel ricordare chi si è speso, come Meomartini o Zaza; è stata la Rocca dei Rettori ad ospitare per prima la parte del Museo, partiamo con questo programma che non solo diffonde le immagini del nostro patrimonio culturale, ma

anche il grande riconoscimento del Museo Egizio: la presenza del ministro Sangiuliano, ma anche della Evelina Christillin e di Christian Greco, che sono il Presidente e il Direttore del Museo Egizio di Torino, a confermare cosa? Il riconoscimento della provincia di Benevento, dopo di quello di Torino, per la importanza del Museo. Stiamo lavorando anche sul tipo d'istituzione o d'istituto che va completato e che sarà sicuramente, come noi immaginiamo, una Fondazione tra Ministero della Cultura, Regione Campania, Provincia di Benevento e Comune di Benevento. A questo anche delle azioni dirette della stessa Provincia a dare una identità e una ospitalità ad ogni singola parte del Museo di Benevento.

Diciamo che il Documento unico di programmazione ha fatto sì che si riprendesse anche il PTCP: lo dico ai consiglieri, lo dico al consigliere Ruggiero ma lo dico a tutti; è importante una rivisitazione del Piano territoriale di coordinamento per leggere meglio quelle che sono le vocazioni, la difesa delle tradizioni, la difesa del nostro ambiente, ma nello stesso tempo contemplare anche quelli che sono investimenti oggi innovativi: e sull'efficientamento e sulla nuova parte del Piano di resilienza che tanta attenzione pone su questo. Noi nello stesso tempo dobbiamo far sì che si possa colorare un Piano territoriale di coordinamento provinciale che riesca a preservare l'ambiente, riesca a preservare la tradizione dell'agricoltura, la tradizione ambientale, ma nello stesso tempo deve contemplare anche azione di crescita e di sviluppo per il nostro territorio. E le tante raccomandazioni che noi abbiamo avuto... perché il Documento unico di programmazione mette dentro il fabbisogno del personale; a me interessa, come il Consiglio provinciale rispetta quelli che sono gli atti programmatici, riempire i vuoti di risorse umane e professionali. Le azioni gestionali, in coscienza, ognuno si sente tranquillo per quello che è anche il corso e quello che è il procedimento. Io sono stato anche intervistato da Rete4 o da chi in maniera anche affiatata, voglio dire, cerca di spendere considerazioni, ma per quanto ci riguarda l'atto politico che noi abbiamo consumato è quello di rafforzarne le capacità e le risorse professionale per un Ente che potesse sempre trasformare, in maniera celere e professionale, gli atti programmatici ad atti anche gestionali di ricaduta sul territorio. E se la Bassanini voglio dire a tanti è piaciuta e a tanti non è piaciuta, noi la contempliamo e la interpretiamo in maniera voglio dire perfetta.

Quindi tutto quello che è stato fatto in termini di fabbisogno, io anticipo -per il tempo che rimarrà a me e al Consiglio- che tutte le procedure concorsuali o gli istituti che possono essere utilizzati per rafforzarne la famiglia del personale della Provincia, continuerò e continueremo a farlo di concerto per quanto riguarda quella che è la considerazione e l'atto politico. Le partecipate: le partecipate hanno fatto un po' la storia della Provincia di Benevento, con qualche considerazione positiva o con qualche considerazione negativa: le partecipate avrebbero dovuto rafforzare tutto

ciò che la Provincia non riusciva nelle azioni, e devo dire che per quanto riguarda l'aspetto culturale ha accompagnato sicuramente delle azioni e degli obiettivi; nel caso della ASEA ne voglio anticipare ancor prima dell'argomento che si pone al voto, che per anni -come ha detto anche il Consigliere Ruggiero- noi abbiamo contribuito con fondi di bilancio per quella che era la vigilanza, per quella che è la manutenzione e ne abbiamo chiesto ristoro alla Regione; e in quello che è l'intervento più significativo del Mezzogiorno del Piano di resilienza che da 500 è passato a 700 milioni, si parla che incrocia la potabilizzazione e incrocia il servizio irriguo, in questo la Provincia non *può essere spettatore*: uno perché ci devono restituire tutto ciò che è stato lo sforzo di un Ente che a sua volta, voglio dire, ha utilizzato risorse che poteva tranquillamente impegnarle per altre azioni a favore delle comunità, e se lo abbiamo fatto in questa direzione, è giusto che ci venga ripagato dello sforzo politico e programmatico che è stato fatto. Qualche partecipata dobbiamo capire se più che partecipata è un consorzio; decidono i Comuni anche per il CST se vogliono che trovi una vita, ma una vita che dia risposte anche delle azioni dei Comuni, se no diversamente si avvia anche a quella che è un'azione di liquidazione: lo dobbiamo dire con una estrema onestà. La SAMTE, che sembrava voglio dire quasi demonizzata per il suo ruolo, dopo tempo... e devo dire non sono andati *in bonis* ma la riconoscono ed è stata riconosciuta come la partecipata che dovrà continuare in supplenza a gestire il *post mortem* degli impianti che nessuno di noi vorrebbe (perché è un ulteriore aggravio per i piani Tari dei nostri Comuni e nessuno lo vorrebbe) però abbiamo fatto un'ulteriore proposta che si scindono le due cose e che la gestione della discarica, qualora la stessa vive una situazione di infrazione, la gestisca direttamente la Regione: non è che può fare sempre ordini di servizi. Invece, per la ottimizzazione dello STIR, lo continua a fare la Samte ma ci auguriamo ancora per il tempo utile affinché decida la Regione quando e come vuole portare anche a regime gli stessi Enti d'ambito.

Queste sono in linea di massima le azioni che comprendono il paniere di un Documento unico di programmazione che devo dire, da un punto di vista politico -e lo dico qua alla fine di una mini legislatura- io credo che abbiamo colto obiettivi importanti per la viabilità, obiettivi importanti per l'edilizia scolastica, obiettivi importanti per la rete museale, non ci siamo sottratti a quello che il ruolo della Provincia che ci ha visto sul territorio, non protagonisti per una scelta politica, ma voglio il più delle volte cirenei *a portare la Croce* di chi non volesse il riconoscimento di questa Istituzione. E credo, per quello che noi abbiamo colorato come Documento di unico di programmazione, a nostro avviso anche in un orizzonte pluriennale, ambizioso per chi continuerà l'esperienza... arrivasse anche l'elezione diretta, ma ci auguriamo che non interessi solamente il Governo: che

possano ridare importanza, ruoli e funzioni alle Province perché le Province –come ho detto- rappresentano l'Ente che sicuramente più dialoga con i Comuni e, nelle aree interne, è rafforzato ancora di più questo ruolo e noi ci auguriamo, almeno come scelta politica... -al di là voglio dire di quello che è il teatro che noi spesso leggiamo: nella storia (io sapete sono amante della filosofia) la storia ci ha detto sempre che *gli eroi solitari, nella migliore delle ipotesi hanno fatto teatro, nella peggiore hanno fatto disastri*. E la storia consegna sempre in una maniera perfetta questa lettura: quando la politica è stata espressione di idee, sempre c'è stata la forte considerazione del territorio perché non sapevano farne a meno della relazione con il territorio; quando invece questo livello superiore ha pensato che potesse pure farne a meno del rapporto, della relazione con le comunità, voglio dire, il tutto è stato sempre caratterizzato dalla improvvisazione e non è che oggi, voglio dire, non è quasi letto nello stesso modo: tanti annunci, tanti proclami, ma alla fine come vedete neanche riusciamo ad avere quella che è la contezza o l'interesse per il nostro territorio. Io ho voluto solamente anticiparne questo; sul canone unico ha fatto delle raccomandazioni anche il consigliere Ruggiero, che il dottore Boccalone ha già sottolineato essere richiamate nel Regolamento; il dato della ASEA l'ho detto, le partecipate è inevitabile che vanno rivisitate per la importanza, perché se ha capacità di crescita e di rappresentazione bene, diversamente non per forza dobbiamo, da cirenei, portarci la Croce: ci auguriamo invece che loro possano rappresentare più un volano di collaborazione e di crescita insieme alla Provincia. Sul PTCP inizia questa fase anche di audizione rispetto al territorio, perché un Piano territoriale di coordinamento colora effettivamente quelli che sono gli orizzonti di crescita, gli orizzonti da tutelare, gli orizzonti da preservare ma soprattutto cosa fare del nostro territorio: è inevitabile che questo, a mio avviso e a nostro avviso, bisogna farlo con il mondo delle Associazioni e con il mondo delle Istituzioni che saranno sicuramente i primi interlocutori sul territorio.

Io a questo voglio solamente aggiungere, prima di passare al voto del DUP e degli altri due argomenti, ancor prima di passare alla votazione, che pur pervenendo il parere del Collegio dei revisori (potremmo essere la prima Provincia d'Italia ad approvare il Bilancio) noi teniamo un Regolamento atipico: per quanto riguarda il consuntivo non lo avrei neanche forse annunciato, per quanto riguarda il bilancio di previsione ogni nostro Comune tiene un arco temporale di sette-dieci giorni dal parere dei Revisori una volta notificato, questo contiene "venti giorni". Nella convocazione che io ho fatto, ho tenuto anche una conferenza di servizio prima, però dico che non erano presenti tutti) l'abbiamo convocato l'adozione per il 16 e l'approvazione per il 18: lo anticipo al gruppo del PD, manca quello del centrodestra, ma se noi facciamo una conferenza di servizio affinché tutti

condividiamo che l'approvazione può avvenire anche due giorni prima così come detta il Regolamento, noi lo discutiamo e approviamo il 18; diversamente si può anche approvare con il prossimo Consiglio. Se immaginiamo che uno bilancio di previsione possa, ecco, ridare qualche residuo di più al territorio, noi lo possiamo approvare la settimana prossima: lo voglio anticipare pubblicamente perché ultimamente vedo tanti uffici legali costituiti, Consiglieri superiore della magistratura, commissariamenti per un decreto... ringrazio loro che non hanno parlato di misure restrittive e ci tengono ancora un attimino liberi, ringrazio dei perché sono stati sobri nelle considerazioni: non vorrei mai arrivare a questo, ma questa è la tristezza della politica, purtroppo, o della non politica. Io lo voglio dire sempre con un mio atteggiamento di collaborazione e bene, Vi invito a passare all'approvazione dei punti e in settimana comunque facciamo una conferenza dei capigruppo, perché qualora in maniera collegiale si ritenga opportuno arrivare all'approvazione del bilancio entro il 18 (ma l'ho detto dalla notifica mancherebbero i due giorni) lo facciamo, diversamente vuol dire che lo si fa con il prossimo Consiglio provinciale. Grazie. Passiamo allora all'approvazione del Punto 5, il Documento unico di programmazione: i favorevoli?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

6 (sei) favorevoli.

Presidente Nino LOMBARDI

Astenuti?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

2 (due) astenuti: De Longis e Ruggiero.

Presidente Nino LOMBARDI

Votiamo anche l'immediata esecutività: stessa votazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO – Segretario della seduta

6 (sei) favorevoli e 2 (due) astenuti.



Nino Lombardi
Giugliardi & Parone
di Giuseppe Chiusolo

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 31 del 04/12/2023

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to Nino Lombardi

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- **è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 04/12/2023

II SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
